AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

LINEA SULMONA-CARPINONE: CARUSO, “TORNI A ESSERE UN SERVIZIO PUBBLICO, COMUNI PRONTI A INTERVENIRE”

12 Novembre 2026



CASTEL DI SANGRO – “La Sulmona-Carpinone dovrà tornare a essere progressivamente un servizio pubblico per i territori che attraversa. I Comuni ne hanno già chiesto la riattivazione alla Regione Abruzzo e sono pronti a contribuire ai costi”. È la posizione ribadita dal sindaco di Castel di Sangro (L’Aquila), Angelo Caruso, nella riunione che si è tenuta ieri pomeriggio sul futuro della linea ferroviaria.

Al centro del confronto, il ripristino del trasporto pubblico locale sulla tratta Sulmona-Castel di Sangro-Carpinone e il potenziamento dei collegamenti turistici, soprattutto nei periodi di maggiore affluenza. L’obiettivo è consentire alla ferrovia di rispondere anche alle esigenze di mobilità delle comunità locali, offrendo un’alternativa agli spostamenti su gomma. L’incontro nella sala polifunzionale di Piazza Plebiscito, a Castel di Sangro, è stato promosso da Caruso, con il coinvolgimento dei Comuni della tratta e della Fondazione FS Italiane. Il sindaco ha richiamato le sollecitazioni già rivolte al governo regionale e la disponibilità delle amministrazioni a compartecipare finanziariamente ai costi del servizio.

“Troppo spesso queste linee vengono considerate un fardello economico e gestionale, senza valutare fino in fondo il contributo che possono dare ai territori. La sospensione del servizio ferroviario finisce per essere accettata come una condizione definitiva, mentre le comunità continuano a esprimere un bisogno di collegamenti. La nostra richiesta nasce da questa esigenza e dalla volontà di utilizzare più razionalmente un’infrastruttura che rappresenta una risorsa per i Comuni attraversati”, ha dichiarato Caruso. Nell’esposizione del primo cittadino, il ripristino deve essere accompagnato dalla valutazione di un modello di esercizio snello, commisurato alla domanda, con corse a spola dove possibile e soluzioni organizzative capaci di contenere i costi.

La sostenibilità del servizio va inoltre misurata considerando le ricadute sull’economia locale e sull’ambiente, insieme ai benefici di una riduzione del traffico stradale. “Il valore di un collegamento ferroviario non si esaurisce nel suo bilancio contabile. Ci sono gli spostamenti dei cittadini, le opportunità per le attività economiche, la possibilità di accogliere flussi turistici senza riversare tutto il traffico sulle strade. Sono elementi che devono pesare nelle scelte sul trasporto pubblico, soprattutto nelle aree interne. Occorre verificare le condizioni per un servizio sostenibile, partendo dalla disponibilità che i territori hanno già manifestato”, ha aggiunto il sindaco. Caruso ha inoltre sollevato la questione del rapporto tra le risorse regionali destinate al collegamento ferroviario e il servizio sostitutivo effettuato su strada, richiamando la necessità di approfondire le modalità di finanziamento e di impiego dei fondi rispetto alla richiesta di ripristino dei treni passeggeri.

Nel corso della riunione, l’ingegner Luigi Cantamessa, direttore generale della Fondazione FS Italiane, ha presentato un resoconto del lavoro svolto dal Gruppo FS dal 2014 per il recupero e la valorizzazione della Sulmona-Carpinone: 118

chilometri tra Abruzzo e Molise, con lunghi tratti oltre i mille metri di altitudine. Ha inoltre sottolineato come all'impegno ferroviario non sia sempre corrisposto un adeguato sostegno da parte delle istituzioni regionali.

Cantamessa ha apprezzato la proposta del sindaco di Castel di Sangro per la costituzione di un Comitato, costituito dalle amministrazioni interessate dalla tratta, che possa rappresentare una voce solida e unitaria nel confronto con le Regioni Abruzzo e Molise e, nella prospettiva di un collegamento con Napoli, con la Campania. L'obiettivo è ottenere un sostegno finanziario che incida sul costo del servizio per gli utenti e affrontare, con le istituzioni competenti, gli adempimenti necessari al potenziamento dei collegamenti.

Rispetto alla richiesta di ripristino del trasporto pubblico locale, Cantamessa ha distinto il ritorno del servizio regionale ordinario dall'incremento dell'offerta turistica. Nel suo intervento ha ricondotto la sospensione del servizio ordinario alle scelte regionali, evidenziando gli adeguamenti infrastrutturali che, nella sua valutazione, ne rendono non praticabile il ripristino secondo gli standard attuali. La proposta illustrata è invece quella di mantenere l'attività dei treni storici e aumentare la frequenza dei servizi turistici, con l'obiettivo di consentirne l'utilizzo anche ai residenti e ai pendolari. Nei periodi di maggiore affluenza, la programmazione potrebbe arrivare a coprire quasi tutti i giorni della settimana. Un ulteriore sviluppo sarebbe rappresentato dalla possibilità di collegare Sulmona a Napoli.

Cantamessa ha inoltre sottolineato l'importanza del raccordo tra le Regioni e il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e indicato la possibilità di lavorare al potenziamento dei servizi turistici sull'infrastruttura esistente, dando seguito all'impegno già sostenuto negli anni per la linea. La prospettiva interessa le comunità della Valle Peligna, della Maiella, dell'Alto Sangro e dell'Alto Molise. Tra i centri lungo il percorso figurano Sulmona, Pettorano sul Gizio, Cansano, Campo di Giove, Roccaraso e Castel di Sangro sul versante abruzzese, San Pietro Avellana, Carovilli e Carpinone su quello molisano; la linea raggiunge inoltre la stazione di Rivisondoli-Pescocostanzo.

I sindaci abruzzesi e molisani intervenuti hanno ribadito la volontà di proseguire nel potenziamento del servizio, richiamando gli atti già adottati dalle rispettive amministrazioni e rinnovando la disponibilità a costituire il comitato proposto.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli